

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Al seguente prezzo per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento: Pag. di Testo L. 3.000
Cronaca L. 2. Avvisi finanziari ufficiali occasionali: Pag. di Testo L. 1.50 - Cronaca L. 3.000

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione a tutto 31 Marzo 1919 Lire 6
Un numero separato Cent. 10

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO La Croce Rossa Americana

Venerdì u. s. è venuta tra noi per portare un po' di sollievo alla nostra popolazione meno abbiente. Il Comitato di assistenza aveva già rilasciato i buoni per il ricevimento del pacco che consisteva in grasso, riso, fagioli ecc. e che venne in giornata distribuito ad una grande quantità di gente. Ci venne però fatto osservare che non furono poche quelle persone che si presentarono per ricevere il pacco, le quali non versano in condizioni economiche miserabili, anzi, anzi, consta che parecchi sono provvisti in famiglia. Questi che si fanno soccorrere senza averne bisogno, sono in gran parte contadini. Un tale contegno è altamente biasimevole perché oltre all'arretrare danno ai veri bisognosi, merita il biasimo di coloro che perfettamente conoscono la condizione economica dei sussidiati. Queste considerazioni però non tolgono che si debba plaudire all'azione filantropica dei preposti alla pia istituzione i quali vanno diffondendo in ogni paese il loro fraterno soccorso.

Per i profughi

Il Comune di S. Vito in questi giorni ha ricevuto un rilevante numero di brande e grande quantità di stoviglie da vendersi ai profughi rimpatriati a prezzi di favore.

La merce ad onor del vero non si presenta molto conveniente nel prezzo ed è anche di confezione molto andante; sarebbe quindi da desiderare che il Comune, in considerazione delle condizioni dei profughi poveri e della qualità della merce molto inferiore, venisse ad un conveniente ribasso.

Si stanno attendendo le lenzuola e i materassi e si confida nella necessaria sollecitudine e nella distribuzione anche gratuita per il vero bisognoso.

Ben gli sta!

Certo Pietro Polesello, stando alla voce pubblica, teneva in casa mobili d'altri. Venuto ciò all'orecchio dei carabinieri, questi sequestrarono il mal posseduto: il Polesello non era in casa. Quando lo seppe, andò sulle furie; e incontrati nei domini due carabinieri, li apostrofò con le parole: « Ah, siete stati ieri in casa mia, a rubare? Preghate Dio che io non c'era! »

E adesso, anche lui c'è, ma in prigione, per oltraggio.

TRICESIMO

Agricoltori, unitevi!

Il Circolo Agricolo Intercomunale fra i comuni di Tricesimo, Cassacco, Reana, Tavagnacco e Savorgnano di Torre chiamava domenica nella Sala Comunale di Tricesimo gli agricoltori ad una grande riunione, alla quale il Presidente Smezzati parlò a lungo sulle criticissime condizioni in cui trovansi attualmente l'agricoltura friulana e sulla urgente necessità che tutti gli agricoltori si riuniscano in potenti associazioni di assistenza e cooperazione e, quello che più conta nel difficile momento, per reclamare e protestare contro le persistenti impoltenze od indifferenze dello Stato.

Soffermandosi sulla grave questione dei bovini, rilevò come da dirette informazioni avute da un distinto Commissario per la costituzione d'una città redenta, gli austriaci nel giugno decorso requisivano, coll'assistenza di veterinari, al di qua ed al di là del Tagliamento, ben 23 mila delle migliori vacche Simmenthal, trasportandole a Klagenfurt; ma poi dagli Ungheresi furono asportate ad arricchire, il già abbondante ed invaduto patrimonio zootecnico dell'Ungheria. Ed anzi per questa rapina dei « fratelli » Ungheresi a quelli Austriaci, le Autorità di Klagenfurt fecero, a suo tempo, clamorose proteste.

Per questo fatto il Presidente Smezzati invitò l'Assemblea a far pressione sul Governo per il ricupero, almeno, delle suddette 23 mila vacche per quindi distribuirle fra gli assettati agricoltori friulani.

Propone infine alla numerosissima riunione, la riconferma al Ministro Fradeletto dei postulati a) b) c) d) e) f) g) h) i) inviati dal Commissario per la provincia comune. Spezioli, aggiungendo l'invocato provvedimento per il ricupero delle 23 mila fatticci rapinate dall'Ungheria, invitando così il Governo a togliere dalla esasperazione in cui si trova attualmente la grande famiglia degli agricoltori friulani.

Tutte le proposte vennero approvate calorosamente, e la folla abbandonò l'aula con un filo... di speranza in un prossimo miglioramento.

LESTIZIA

Per un pugno d'erbaggi!

Certo Sebastiano Bertolini da Pozzecco, recatosi in un suo orto, vide certa Maria Toneatti che col figlio Vittorio raccoglievano erbaggi. Invece, cavò di tasca la rivoltella, e la scaricò di tutti i suoi colpi contro la donna, senza però riuscire a colpirla. Veduta illusa, la rincorreva e ripetutamente la picchiava al capo, con il calcio dell'arma. Fortunatamente, le detonazioni erano state udite da carabinieri di pattuglia, i quali accorsero sul luogo, e trassero in arresto il forsennato.

FAEDIS

L'uccisione d'un nostro prigioniero durante l'invasione

Il 25 aprile del 1918, di pieno giorno, a Raschiacco, per brutale malvagità fu ucciso a colpi d'arma da fuoco il prigioniero italiano soldato Giammaria Adolfo, il quale si era rifugiato in una capanna. Questo il fatto tristissimo così come lo definiva l'accusa; fatto che desta l'indignazione di tutti nel solo ripensarlo. Ne sono incolpati parecchi e si dice anzi che il truce delitto sia stato confessato. Ecco i nomi di coloro a carico dei quali fu presentata la denuncia: Benedetti Ettore, Strumig Antonio, Istoric Felice, De Bellis Basilio, Giorgiotti Eugenio, Tracogna

Luigi, Sgarovello Gio. Batt., Pez Pietro, Perabò Lodovico, Lovo Giuseppe, Cragna Antonio, Sgarovello Giuseppe, Macorig Luigi, Sion Giovanni, Sgarovello Giuseppe, Bertolotti Angelo, Bertolotti Emilio, De Bellis Enrico. Dieciotto accusati; dieciotto contro due, poiché assieme all'ucciso Giammaria vera anche un suo compagno, riuscito però a fuggire.

CIVIDALE Tombe aperte.

Gli austriaci, nella loro fuga precipitosa da Cividale, hanno lasciato aperte le tombe dei loro morti. Infatti, chi si rechi al Cimitero di Grupignano può vedere tuttora le casse dei morti adagiate nei fossati e non rivestite di terra.

In detto Cimitero ci sono ancora le traccie di lotte avvenute coi nemici durante la ritirata di Caporetto: muri screpolati dalle fucilate, trincee, bombe a mano sparse qua e là e rottami di ferro.

Le numerosissime croci di soldati tedeschi ed austriaci disposte ordinatamente in fila provano le grandi perdite subite dal nemico, specialmente nell'ultima nostra offensiva. A giudicare dalle date sembra che, dalle linee del Piave, i morti siano stati trasportati fin quassù.

Mancano i letti

Il ritorno dei profughi si accentua di giorno in giorno, ma al più, manca, ancora, la prima condizione dell'alloggiamento: i letti che sono stati promessi, ma non giungono mai.

BERTIOLO

Accoglienze al Parroco

Venuti a sapere che il nostro Parroco D. Alcardo Placereani, assolto in istruttoria dal Tribunale Militare di Sira, sarebbe in giornata arrivato a Codroipo, parecchi ciclisti vi si recarono ad attenderlo. La popolazione poi si riversò tutta, circa 2000 persone, lungo il viale della Madonna, ad un chilometro dal paese.

L'incontro fu commovente. I bimbi, specialmente, non dimenticando di essere i preferiti dal D. Placereani, si stringevano attorno a lui così da non lasciarlo muovere, pur di avere una usata carezza, un sorriso, una parola. Tutti piangevano.

Formatosi il corteo, il Parroco, circondato dal coro locale e da uno sciame di bambine bianche-vestite che agitavano rami di palma, proceduto dalla banda musicale del luogo, venne accompagnato trionfalmente alla casa parrocchiale. Ieri, non appena entrato, ebbe l'onore di ricevere la visita delle autorità municipali, degna rappresentanza di una popolazione che ama ed apprezza il suo Pastore, — e, possiamo dirlo con tutta sincerità — il benemerito D. Bertolio durante i tristi giorni dell'invasione.

VALVASONE

Croce Rossa Americana.

Ieri a cura della Croce Rossa Americana, venne fatta una distribuzione di numerosi indumenti alla popolazione di questo Comune.

A cura della stessa, venne pure, qualche giorno addietro, fatta altra distribuzione di generi alimentari.

All'Egregio Signor Tenente Americano Edward Forbes che la Sezione di Pordenone comanda e dirige — alla gentile Signorina Dora Lob Dama della Croce Rossa Americana che da detta Sezione dipende, e si mostra premurosa ed infaticabile nella distribuzione dei generi stessi, noi rendiamo le più vive e sentite grazie a nome di tutti i beneficati.

Uno speciale ringraziamento ci permettiamo rivolgere al Signor Maggiore Ernesto Fabbri della Croce Rossa Americana in Padova, poiché egli ha saputo non solo intuire tutti i nostri bisogni, ma ancora ha voluto provvedersi con una larghezza veramente americana.

RIVIGNANO

La morte dell'ing. Andrea Pertoldo

Profonda impressione destò la fatale notizia della morte del carissimo nostro concittadino ing. Andrea Pertoldo, avvenuta dopo breve malattia ad Ula Tirso (Sardegna) dove era addetto ai lavori dello sbaramento del Tirso.

A Rivignano da tutti amatissimo ebbe a coprire le cariche di Vice conciliatore, presidente della latèria, vice presidente del circolo agricolo, membro del forno economico, ecc.

Fu poi direttore stradale del comune per moltissimi anni.

Condolganze profonde alla desolata vedova signora Inda Solimbergo e a tutti i famigliari.

TARCENTO

Toffoletti Antonia fu Giacomo di Collemuriz chiede notizie del marito Bassi Angelo di Pietro di anni 37, fornaio del quale non ha notizie dal momento dell'invasione.

Gli spiccioli della Cronaca

— Certo Giovanni Lucchitta di Sedegliano fu denunciato per appropriazione indebita in danno della commissione amministrativa locale, ch'egli avrebbe perpetrata nell'ottobre - novembre del 1917 e nell'ottobre - novembre 1918.

— Fantoni Agostino di Gemona fu denunciato per vilipendio alle istituzioni nostre, di cui si sarebbe reso colpevole nel 29 novembre ultimo.

— A Muzzana, perché detentore di mobili altrui, furono denunciati Del Piccolo Luigi, Stocco Pietro, Bonanno Antonio, Franceschini Pietro, Cogoi Aristide, Favari Gio. Batt.

— A Raccolana, sempre per il medesimo motivo: Della Mea Marianna, Della Mea Ambrogio, Palieran Vittorio, Pezzana Rosaria, Pavoni Vittorio, Degli Uomini Pietro, Marcon Felice.

— Per furto di una vacca in danno di Colombo Maria da Intenappo fu denun-

ciato il di lei compaesano Rossi Giovanni. — Vidoni Pietro di Artegna avuta, nel 1918, una bilancia in mano di certo Venturini Leonardo da Gemona, la vendette per suo conto. Fu denunciato.

— Carlutti Giuseppe e Ridolfi Giuseppe, nel gennaio 1918, in danno di Giannantonio Giuseppe e mentre questi era prigioniero di guerra in Austria, dissotterrarono e rubarono (così la denuncia) i suoi vestiti e generi che egli aveva nascosto in uno stovolo del paese di Avasini.

— Del Negro Domenico di Peonis nell'anno della dominazione nefasta avrebbe compiuto atti di favoreggiamento in pro del nemico e in danno di compaesani, fra cui certo Carmelo Fantinutti.

— Anche certi Pascuttini Leonardo, Cozzetti Giuseppe e Forgiarini Antonio di Gemona sono accusati di favoreggiamento in pro del nemico, nella requisizione di due buoi e di un carro di certo Carmelutti.

— Furono denunciati a Faedis: Picco Antonio, perché teneva materiale vario e attrezzi di proprietà dello Stato; e Crovatto Gaudenzio perché teneva una mucca, a lui consegnata dagli austriaci, di proprietà di certo Carlo Struchil.

CORMONS

Grave incendio

Sabato alle 13.30 si sviluppò in una delle case di proprietà del sig. Notaio Ballaben di Gorizia sita nella frazione di S. Quirino un violento incendio che, alimentato dalla

violenza insolita della bora, in breve tempo incenerì l'intero fabbricato.

I pompieri ed i soldati prontamente accorsi isolarono le case e le baracche militari vicine, che erano in grave pericolo.

Il danno ammonta a circa L. 20.000 in parte coperto d'assicurazione.

L'incendio fu causato da un camino e se fosse stato avvertito a tempo si sarebbe forse riescito a soffocarlo.

A questo proposito non crelo fuor di posto due parole d'avvertimento alla cittadinanza per scongiurare il troppo frequente ripetersi d'incendi. Nella stagione fredda i focolari e le stufe sono quasi sempre accese ed è opportuno farle pulire spesso per evitare che nei camini si formino quel denso strato di cagliole che poi, per una ragione o l'altra, s'infiamma ed è quasi sempre la causa dei nostri incendi. Bisogna evitare l'uso di candele per servizi di stalla ed accertarsi, alla sera prima di coricarsi, che tutti i fuochi siano spenti.

Gli inquilini tutti assicurino presso qualche società (a Cormons ve ne sono quattro) i loro mobili, biancheria ecc.; così almeno se capita qualche disgrazia, potranno, in parte, venir risarciti.

Il direttissimo Roma - Trieste non percorre più la linea Udine - Cormons ma bensì Portogruaro - Cervignano. Che ne pensano i cittadini di Udine, Gorizia e Cormons assolutamente privi di una comunicazione diretta coll'interno del regno?

CRONACA CITTADINA

Per la giustizia e la verità

L'accenno, che suonava rimprovero mal celato, letto qualche giorno fa in questo giornale, nella cronaca della fuga, tra gli altri, anche delle Suore, da un ospedale di una cittadina friulana, mi offre ottima occasione per dire qualche cosa precisamente di questo nobilissimo ceto di persone, le di cui benemerite ormai tutti, senza distinzione, ammirano ed esaltano nel loro animo; calme, eroiche, insuperabili, prima di Caporetto, in tutti i luoghi ove si adivano le piaghe, le ferite ed i dolori: egualmente eroiche, e fino al sacrificio sublimi, durante l'invasione, sotto lo straniero feroce, sprezzante d'ogni legge umana e divina e delle convenienze più elementari, cui forse non avrebbero osato venir meno i popoli più selvaggi: dimenticate, ma non offese nella loro grande modestia, quando l'esercito nostro impetuoso, magnifico, leale e vincitore aveva spazzato, schiantato, frantumato il nemico che, tracotante e furibondo aveva accampato contro di noi per tanti anni in mortale duello, e la nostra martire terra risorgeva a novella vita.

Ormai si sono passati in rivista gli eroismi di quasi tutti i nostri paesi, di amministrazioni, di uomini e di donne; ciò va bene; ma giustizia la più comune vuole che, massime da noi, non si dimentichi la Suora, che ogni soldato, per tacere degli altri, ha visto nelle sue svariatissime mansioni, dalle più alle alle più basse, e che ovunque ha dimostrato tale profondità di sentimento, finissimo tatto, attività instancabile, spirito d'abnegazione e di pudore, da imporsi alla stima di credenti ed avversari, e strappare grida di ammirazione da individui, che non avendola mai conosciuta prima d'ora, l'avevano vilmente attaccata e combattuta sempre.

Non è mia intenzione farne qui l'apologia: i giornali migliori forse ci spingeranno a far di più e meglio; voglio soltanto, ripeto, dire pochissime cose in brevi righe. Moltissime di queste Immortali figure di Suore erano spontaneamente rimaste nei numerosi ospedali della nostra Provincia, quando la bufera nemica devastatrice e livellatrice, spettro di sinistra celebrità per le infami barbarie del Belgio e della Francia, avanzava irresistibile nel nostro splendido Friuli: tristi, incerte su ciò che sarebbe avvenuto, sulla possibilità di poter continuare a disimpegnare la loro altissima missione, ma tranquille e decise di non abbandonare a nessun costo le migliaia d'infelici, ammalati e feriti, che tremanti ed impotenti avevano dovuto attendere l'avvicinarsi dello spietato nemico.

Io ho potuto assistere, prima di partire dal mio ospedale, a qualche episodio commovente: nell'ospedale Civile di S. Daniele ho visto gli ammalati aggrapparsi alle vesti delle Suore, come a unica salvezza nelle tragiche ore.

Ritornando in patria dopo l'esilio di 14 eterni mesi, spesi nell'adempimento del mio dovere militare, ho rivisto con vivissima gioia quell'Eroina: già nell'ambito della famiglia ne avevo sentito esaltare a parole di riconoscenza imperitura, le gesta mirabili, la grandezza morale; i sacrifici immensi, le sofferenze inaudite, accettate, volute, cercate per sollievo e conforto d'un prossimo già tanto sventurato. Quando dalle loro labbra stesse, nella forma più modesta e con una calma stupenda, udi il racconto di minima parte di una storia eroicamente vissuta, non potei trattenermi fremiti di commozione sconfinata: tanto potrà forse venire eguagliato, mai affatto superato.

Le insuperabili Ancelle della Carità dell'Ospedale Civile - Manicomio di S. Daniele, per scegliere uno dei tanti esempi di coraggio ed energia profezia, rimasero parecchie ore sotto un bombardamento infernale, attorniate da una corte di poveri disgraziati, che non volevano si allontanassero un istante solo: una scheggia di granata sfiorò la testa di una, fidendosi poi per parecchi centimetri in un muro retrostante, e quella Suora, tranquillissima, a domandare ai vicini atterriti, tra lo scroscio dei colpi: « Che c'è? », mentre il suo velo intanto recava la stigmata dell'offesa nemica. Sotto il fuoco dovettero provvedere a soccorrere ed alimentare gli ammalati e feriti. Durante l'anno spaventoso poi dimostrò tale un'animo forte ed un'abnegazione, in mezzo a durissime prove, da co-

stringere non di rado ad espressioni di stima e di rispetto i nemici stessi. Anche nell'ultima ora di servaggio dovettero sottostare a circostanze drammatiche: l'ospedale invaso da soldati ungheresi, bellici di odio e di vendetta per la sconfitta irreparabile, e le suore accanto agli infelici, affidati alle loro cure, per proteggerli contro la sferzata di quel mostro.

Quelle erano le sublimi ed invitate creature, formate a plasmale nel Cristianesimo scintillante di luce e di forza sovrumana, ma tutta morale, rimaste sotto lo straniero invasore a protezione delle masse di disgraziati dei nostri ospedali: mille e mille episodi si potrebbero raccontare del loro coraggio e sacrificio: il nostro popolo che poté qualche volta avvicinarle durante i tristissimi mesi, estatico innanzi a tanta grandezza, non finisce oggi di parlarne con parole ferventi.

Ho ascoltato degli ammalati, militari e borghesi, rievocare in una intensa commozione episodi e momenti di Suore, che rimangono incomprendibili nella loro profondità misteriosa a chi non conosce di che siano capaci.

Né hanno dimostrato un minore senso di italianità: è ridicolo dire che in convento non sopravviva più amor di patria. Io ho trovato delle Suore che di questo amore, ma vero, profondo, non parlavano o piazzuolo si capisce, potrebbero fare da maestre a molti, a buona parte dei nostri tipici e curiosi patrioti: ma la condotta loro in questi anni di lotta, è la prova più eloquente e stupenda di un patriottismo, che io vorrei fosse quello di tutti gli Italiani. Nel periodo dell'invasione nessuna è venuta meno a questo dovere eccelsso: solo a titolo di curiosità riporterò qualche episodio illustrativo: mi andavano narrando che atteso sempre, intensamente il nostro ritorno liberatore; e quante volte lanciavano l'occhio avido lungi, verso il Piave, ove spesso udivano il cannone, quasi a supplicarci perché corressimo su, presto, senza ritardare oltre! Una Suora di un ospedale, spirito vivacissimo ed evangelico, si fece dare un giorno dalla sua Superiora il Rituale, che i sacerdoti usano per le formule benedizionali e contro malanni diversi per trovarne una da sconfinare quelle male bestie, che erano i Tedeschi; in più di qualche comunità, segretamente e tra stenti, erasi ormai preparato il drappo tricolore da sventolare nel dì della riscossa vittoriosa.

Ma se l'erano più figlie affettuose d'Italia là entro, che non nelle nostre contrade stordite da chiassi, come, si leggeva mesi fa nei giornali di Francia narrando un commovente episodio, erano più partigiane e memorie di Clemenceau le suore di quell'ospedale di Parigi, ove un dì alla terribile tigre, divenuta all'ora fremenda la salvezza della Patria, avevano prodigate le cure più affettuose e ristoratrici, che non nel parlamento stesso; ed il vecchio statista sentiva il bisogno, nell'apoteosi della gloria e del trionfo, di recare un magnifico mazzo di fiori a coloro che l'avevano preservato per la grandezza e salute della Patria.

Così fanno gli onesti di tutte le opinioni; sanno essere francamente grati verso chie-

Nel dobbiamo per lo meno sentire il bisogno di porgere il tributo di omaggio, di riconoscenza commossa a queste Alleate generose, che uniche forse fra tanti, rimasero sulla breccia non per difendere, e salvare qualche cosa di proprio, di personale ma per difendere, salvare, risolvere il loro prossimo soltanto, consistente in un mondo d'infelici, di piagati, di reietti, che noi dovevamo dolorosamente abbandonare alla mercé del nemico; certo anche che esprimerlo lo spirito più alto e più puro di abnegazione e disinteresse, ed a cui un giorno avrebbe sorriso l'idea della dimenticanza; quasi sicura, da parte degli uomini, come pure uniche nel non curarsi delle lodi e delle approvazioni: ma eroicamente modeste, calme e sorridenti, pronte a ricominciare ogni giorno, ovunque, ed in mezzo a qualsiasi, la grande, immensa opera di carità cristiana.

Italo M. Bernardini.

Il telegrafo per i privati

Finalmente, con Giovedì 13, fu ripreso il servizio telegrafico anche per i privati. Da Udine si possono inviare telegrammi e riceverne per tutta l'Italia.

L'opera del Ministro delle pensioni

Preoccupato dagli avvenimenti che in questo ultimo periodo hanno rallentato l'opera di liquidazione, il Ministro delle Pensioni on. Girardini, si propone di attuare un programma che dia grande incremento all'opera del Ministero stesso. Si procederà senza indugio alla sistemazione definitiva del personale, composto in massima parte di ufficiali; i congedi degli ultimi giorni non avevano diminuito l'efficienza. Il personale sarà ricostituito con criteri che evitino per l'avvenire il ripetersi della crisi dovuta al congedamento stesso.

Verranno poi istituiti, con un decreto, di cui è pronto lo schema, speciali Commissioni Provinciali che regoleranno la funzione del servizio affidato agli organi comunali, i quali ancora operano con qualche lentezza.

Anche i voti emessi recentemente dal Congresso dei mutilati hanno avuto un'eco al Ministero delle Pensioni. Senza attendere l'esito degli studi iniziati per accertare l'onere finanziario che importerebbe un provvedimento di carattere generale, capace di assicurare un efficace aiuto a quei mutilati i quali non possono riprendere la propria attività professionale, l'on. Girardini sottoporrà all'approvazione del Consiglio dei Ministri un provvedimento a favore della categoria di mutilati che più è degna di considerazione, cioè quella dei ciechi e dei grandi mutilati.

Questo riordinamento interno del Ministero assicurerà certamente un rendimento maggiore di lavoro, che andrà tutto a vantaggio degli interessati e della tranquillità del Paese.

Una medaglia d'oro

alla signorina Fanny Luzzatto

Abbiamo da Ferrara che la Ispettrice della Croce Rossa signora Bice Avogadro Felloni, riunite tutte le sue infermiere volontarie nell'Ospedale Nuovo di Tappa, già della Croce Rossa, con la Direzione dell'Ospedale rappresentata (in assenza del Maggiore medico sig. Di Napoli) dal Tenente colonnello prof. Spinelli, presentò alla signorina Fanny Luzzatto una medaglia d'oro ricordo.

L'offerta regale e gentile delle colleghe, mentre era la manifestazione dell'alta stima che la egregia concittadina nostra, la quale anche profuga continuò a dedicare l'opera sua pietosa, a feriti ed infermi, aveva saputo conquistarsi con l'operosità sua, interessata, con l'instancabile zelo col quale aveva indotteriosamente compiuta la sua missione di carità; era pure l'espressione dell'affetto grande che tutte sentivano per lei.

Ricordiamo che la signorina Fanny Luzzatto ha meritate varie onorificenze, tra cui una medaglia al valore di bronzo per avere nell'Ospedale di Cormons, sotto il bombardamento nemico, continuato imperterrita l'opera sua; l'altra di benemerita della Croce Rossa; una terza di benemerita inglese; una quarta per la salute pubblica, oltre ai distintivi della campagna.

E ricordiamo anche che la signorina Luzzatto viene da una famiglia già benemerita per il suo patriottismo nelle lotte gloriose del passato e pure in questa, nella quale, anzi, dei tre fratelli suoi, tutti volontari di guerra, uno è capitano e uno maggiore negli alpini ed il terzo capitano medico.

Del loro affetto verso la signorina Luzzatto, le colleghe infermiere dell'Ospedale vollero darle anche un'altra prova, con un sontuoso lunch in suo onore, nel quale hanno brindato a lei, hanno esaltato le sue doti ed espresso, col dolore per la sua dipartita, fervidi voti perché l'avvenire riservi a lei ed ai suoi cari la gioia della vittoria che può e sa gustare solo chi ha la coscienza del dovere compiuto, sempre, anche con sacrificio.

Legg Studentesca

La Presidenza della Lega Studentesca friulana ci comunica:

« È stato deliberato dal Consiglio Direttivo della sezione di compilare un opuscolo commemorativo per gli studenti e professori caduti per la Patria. A tale scopo si invitano tutti coloro che fossero in grado di fornire materiale per detta pubblicazione, di voler inviare alla sede della Lega presso il V. Liceo le loro comunicazioni. »

Inoltre si avverte la cittadinanza che dal giorno di lunedì 17 febbraio sarà aperta una pubblica sottoscrizione per opuscolo commemorativo per gli studenti e professori caduti.

Le offerte si ricevono presso la sede della Lega dalle 14 alle 16 nei giorni feriali.

Il Presidente

F. Fattorello.

Friulani che si fanno onore

Credo legittimo il sentimento di orgoglio quando si apprende che qualcuno del paese si fa onore là dove le vicende della vita lo hanno portato; epperò mi affretto a ricordare due nostri, che seppero conquistarsi un bel posto, e soprattutto la fiducia e la stima di chi era in grado di giustamente apprezzarli. Voglio parlare del signor Arturo Lussati di Colugna e del signor Ernesto Basso di Pordenone. Il Lussati che si trovava al nostro Cotoficello, e ch'era quindi passato in uno degli Stabilimenti Fratelli Gianoli di Vigevano, fra i più rinomati d'Italia, ha portato una modifica d'importanza generale nella macchina di filatura, tanto che alla recente costituita una grande Società industriale per la fabbricazione, e di più, la Ditta Fratelli Gianoli, che ne apprezza l'intelligenza e la zelante applicazione, lo ha nominato ispettore dei suoi Stabilimenti. Il Basso, fattosi con la guida e sull'esempio del Lussati, lo ha sostituito nel posto di Direttore.

A entrambi, che la cara Udine e i concittadini e il bel Friuli, pur lontani, mai dimenticarono, il plauso, il saluto cordiale dei concittadini, dei Friulani e l'augurio che per molti anni continuino ad onorare il loro paese.

F. M.

Gurizze (1)

Biele, la nestre chare sbr, polade
come una fantacine che ripose
tra la verdure i fiori e la rosade;
di charis calunitis graziose
e legre una ghirlande la contorne,
e pde lontan la mont alte e boscoso;
disott Salvan, come fur d'una gorne
al less a colp i kunz e incuntri al mar
brundiland al cor vie e mai no l torne;
su lis attaris, dal soreli al clâr,
un paisutt, la glesie, un anconute
dapid di un bosco o insomp d'uncuell s'impâr
Schr il ghischell antig domine dute
la città galandine che sul plan
e s'argie i sei colors capriziosite.
Tal ghischell complostad a nestri dan
nei tims passads e an principis prepotenz,
nemis dal nestri sang, dal sang tallan;
mo cu l'intrig e mo' cui tradimenz,
prime cu l'atrichis simpr in uere,
po' cun San Marc, fin al ultims momenz,
cuand che Champfardmid lu a paràd a fiere,

II

Il Patriarce Pelegrin al prove
di chei frisch chastelans la felonie:
Cun la sacre vieste a lui no i zove,
chei sbiros prisonir lu menin vie.
Un secul dopo, sorte ben pelor
i toche al capo de la Furlane.
Tal cùr de gnott, Alberto tradidôr
seben c' al vess firmad pde prin la päs,
Vilegnoe dal judri al stare intor
e un tropp di sgheros, tal Palazz letrads,
Gregorio Patriarce c' al polsave
e sburfin fur dal lett come danads;
miez vitud e discolt come c' al stave,
d'una mule a chavali, cuss impotent,
a Gurizze in preson lu striscinave.
Radunad in premure il Parlament,
il Vescul di Concordie Alberto al mande
a liberà il so Princip sul momenz.
Ma credes che il Cont al mudass ande?
Entri da l'an, passant dongie Migez,
reste il Vescul ferid bande par bande,
in odio e par svindice cuntri Aculee.

III

Tes pradaris dongie Vile di Var
clame il cont Rieo d'Atimis a giostre
la nobiltad furlane. A l'2 zenar,
il mäs che la crüire in chas e inclostre;
ma al cont i prem il so tesar, la sposo,
fresche di nuviad di meti in mostre.
E no l'2 tuar. La Contesse Amorse,
prole dal Varmos, semplice, modesto,
e l'2 una perle, e l'2 un bocal di rose.
Là, tal stecad tacin bieleza la fieste
chel mscardins, armad di lanze e spade;
se glold il papal e inchantad al reste
al zugs e al colps de la nobil brlade,
cuand che capite urland e in gran furor
di beoles una trupe in cò mandade
dal Gurizzan, c' al cove il so livor.
Chapades a l'improvise, la vendete
pur se chölin i nestris, ma il valör
no l'2 baste par salvadu de dislete.
Gran disgrazie, Furlans, la nestre parte
ve in man di che' giarnazie malade
che la stirpe latine di viodi muarlet

IV

Ah Gurizze, sör nestre, e cui lis conte
lis batiduris tös sott l'Austrie infame.
dome pe' to romane antiche impronte?
Isul delist se il to papal a l'2 l'ame
la so stirpe e no' al piardi l'usanze
de lenghe che imparade a l'2 de mame?
— Pità Gurizze nestre a l'2 aroganze
dal todesch, c' al voress intodesche?
lassale al sclav che ne la so ignoranze
croades pde a pde di carulate?
— Oh imbastardit pur glesits, tribunal,
lis scuells, e plantait, plantait la zale
e nere, o la bandiere dal Zakal:
il gurizzan no l'2 cambie e a duch rispind
furlanamentri, cun l'un, jold us tra!
Cull sin patons no, la nestre int;
tornait a chas nestre e in päs lassadus,
nulatit il papal nestri a no l'2 prelad;
restait a chas nestre e rispindus.
La preson ne la forche no fus dome.
O sin Furlans, e bastel... Fusidus,
te nestre glorie di murl par Rome!

MENI MUSE.

(1) Da una raccolta di versi su Gurizia e tratti
fuori a proposito delle pretese jugoslave che vor-
rebbero lasciata la sorella nostra gentile nelle loro
mani. E pare anzi che l'appello jugoslavo non si
accontenti neppure di porre i confini all'isozoni...

Un omaggio gradito.

Riceviamo da Nuova York, gratissimo
l'omaggio di varie pubblicazioni, alcune il-
lustrate magnificamente, tutte dedicate all'U-
lalia. Gradissimo, l'omaggio, perché viene
a confermare la grande simpatia per noi che
negli Stati Uniti d'America si venne svilup-
pando in questi ultimi quattro anni nei quali la
Patria nostra si circonfuse di tanta gloria
per il valore del suo esercito, per la con-
cordia e la resistenza nei sacrifici del suo
popolo. Questa concordia, questa resistenza
dovranno gli Italiani ancora spiegare perché
l'epoca delle privazioni e dei sacrifici non è
terminata; e noi confidiamo che lo sapranno,
per conservarsi le simpatie di un grande po-
polo com'è l'Americano, del popolo giusto
ed equanime che ha salvato, col suo inter-
vento, la libertà e la civiltà del mondo.

Per le liste elettorali

Non devono i Sindaci dei Comuni di-
menticare che sono elettori tutti i cittadini
indistintamente che hanno compiuto 21
anni o il compimento non più tardi del 31
maggio prossimo; e che coloro quali hanno
prestato servizio militare, anche se di età
minore agli anni 21, sono pure elettori. Non
devono dimenticare, nell'occasione che
ora si stanno rivedendo le liste elettorali.

La Grande lotteria dei due milioni

La lotteria in favore della « Fondazione
Elena di Savoia » per gli orfani dei ferro-
vieri caduti in guerra ha una particolarità
speciale che la distingue dalle altre, e cioè
l'elevata percentuale dei premi e del loro va-
lore, in confronto al numero dei biglietti
emessi.

Sono infatti più di 20.000 premi, (24.000
lire in danaro) per un valore totale di due
milioni. Quale altra lotteria offre il vantaggio
di poter concorrere con tante probabilità, al-
l'estrazione d'un ricco premio o di cartelle
del consolidato per L. 50.000, 25.000, 10.000
ecc.?

L'estrazione - com'è noto - avrà luogo, ir-
revocabilmente, il 28 Febbraio e, ed oc-
corre affrettarsi all'acquisto dei biglietti al
prezzo di L. 1 presso le Banche, Uffici po-
stali, Banche lotto e Stazioni ferroviarie.

Casa del Soldato.

Simpatissima ed oltremodo cordiale è
rinscita giovedì sera la festa per l'inaugura-
zione della Casa del Soldato.

Il teatrino, addobbato con una perfetta
intonazione patriottica, presentava un gra-
zioso colpo d'occhio.

Assistevano le Autorità Militari, prima tra
le quali S. E. il Tenente Generale Salier,
comandante il 230° Corpo d'Armata; e tra
le Autorità civili, il Prefetto, il Vice-Prefetto,
l'Intendente di Finanza, e molte altre an-
cora. Non mancavano le notabilità, tra le
quali l'on. di Caporiacco, ed è pure stato
notato un gentile gruppo di signore e signori-
ne dell'« élite » udinese, le quali hanno
contribuito, con la loro presenza, a dare alla
festa quel carattere di distinzione che giu-
stamente si meritava.

Il programma, scelto con ottimo gusto, è
stato lodevolmente eseguito dagli artisti tutti.
Ebbero meriti applausi le signorine E.
Bonaccini e A. Roberti, ed il tenore sig. U.
Sacchetti, il quale sostituì, con un pezzo
fuori programma, il baritone sig. De Fava
indisposto lievemente.

Molto ammirati il prof. Gastone Hirsch
che ha eseguito con vera maestria le « Danze
Tsigane » di Nachez per violino, e il prof.
Danle Serra che ha suonato egregiamente
la « Berceuse » di Godard, e magistralmente
la « Scena dell'arcadio » di Popper.

Furono tutti accompagnati al piano dal
prof. Paolo Renzi.

Nell'intermezzo, il Maggiore Sig. Privano,
pronunciò vibrante e sentite parole di rin-
graziamento all'Opera di Fratellanza Uni-
versale Americana che tanto si è adoperata
per portare il conforto e l'aiuto ai nostri
soldati; e con parole altrettanto nobili rispose
il Sig. Capitano Ronca dell'Y. M. C. A., che
manifestò e confermò con sincera espressione,
la simpatia del Popolo degli Stati Uniti per
il Popolo Italiano.

La serata fu chiusa con il quartetto del
« Rigoletto » al quale presero parte tutti gli
artisti.

Questa, in succinto, la cronaca, sulla quale
ci duole non poterci dilungare per esigenze
di spazio.

Non ci possiamo esimere però dall'attestare
nel modo più caldo e sincero, tutta la nostra
soddisfazione e ammirazione, al sig. Capita-
no Giuseppe Ronca, il quale con tanto
amore, e con paziente e intelligente cura,
ha saputo creare e dar vita alla Casa del
Soldato in Udine, provando coi fatti quella
vera « Fratellanza » sulla quale si fonda
l'Opera Y. M. C. A., che possiede in lui un
ben degno rappresentante.

Ebris

Anche ieri, nel pomeriggio si svolse,
alla Casa del Soldato un riuiscitissimo con-
certo dato dagli stessi artisti con l'inter-
vento di circa mille soldati ed ufficiali.

Gli inizi della patriottica istituzione non
potrebbero essere più promettenti.

Per gli alunni che chiedono

l'ammissione alle Scuole medie

La Direzione generale delle Scuole Co-
munali ci comunica quanto segue:

Alcuni giovanetti, durante l'anno dell'occupazio-
ne straniera, frequentarono la quarta classe
elementare, conseguendo, alla fine dell'anno sco-
lastico, la promozione in tutte le materie; ma non
ottennero il diploma di maturità, per effetto di
sorpuntino (come tutti gli anni delle quattro classi
d'ogni Comune non invaso) per mancanza delle
autorità che avrebbero dovuto rilasciarlo.

Ci sono altri giovanetti i quali alla fine del-
l'anno scolastico 1916-17, ottennero la promo-
zione della classe quarta; ma non chiesero il di-
ploma di maturità, però durante l'occupazione,
frequentarono con esito buono la classe quinta
nelle scuole regolari mantenute dal Comune.

Così questi come quelli, non possiedono il titolo
formale richiesto dalla legge, non potrebbero ven-
tre ammessi alla prima classe delle scuole medie.

Segnalato il fatto, al R. Provveditore agli studi
questi d'accordo col direttore generale delle scuole
comunali proposero telegraficamente al Ministero
della pubblica Istruzione, fin dal giorno 27 gen-
naio, che venisse accordato autorizzazione per la mu-
tuale mancanza del titolo anzidetto, ma il Mi-
nistero finora non ha dato il suo assenso.

Così stando le cose, è necessario che gli alunni
i quali si trovano in uno dei casi sopra esposti
si presentino agli esami di maturità, di cui è
stata indetta una sessione straordinaria.

Le prove cominceranno il giorno 18 corr., alle
ore 9, presso il R. Scuola Normale (Locali del
Liceo nuovo l'ingresso è Via Benedetto Carloti).

Tassa sui velocipedi, motocicli
e automobili

Il Ministero, nell'impossibilità di riaprire
tutti gli uffici della provincia, autorizzò l'uf-
ficio della successione di Udine a fornire i
comuni, che ne facciano richiesta dei con-
trassegni per velocipedi e a riscuotere le
tasse per la circolazione dei motocicli e
degli automobili anche se di competenza
degli altri uffici del Registro della provincia
di Udine.

Ringraziamento

La famiglia del compianto Cotterli Giu-
seppe, proprietario di un'officina da fabbro
in via Ronchi, esprime la sua viva gratitudi-
ne a quanti si associarono al suo lutto
profondo per la morte dell'amatissimo suo
Capo e ne accompagnarono la salma vene-
rata.

Udine, 13 Febbraio 1919.

Offerte a mezzo della « Patria »

I fratelli Di Lenardo, ad onore la me-
moria del loro padre morto più che ottua-
genario, offrono lire cinquanta destinan-
dole 25 alla Casa di Ricovero e 25 alla
Congregazione di Carità.

Alla Congregazione di Carità. Famiglia
Tellini e Canciani in morte del tenente
Leone Periz L. 50

La cronaca dei furti

Fuori porta Prachiuso, in via Civi-
dale 44, il signor Giuseppe Mangioni di
Gaetano d'anni 32, conduce una rivendita
di sali e tabacchi associati ad altri generi.
L'altra notte, i ladri ruppero l'intimità di
una finestra e quindi smontarono dal telaio
un vetro. Di là, entrarono nel negozio e...
requisirono: sette pacchi sigarette Mac-
donia da 100 pacchetti l'uno, 10 chilogrammi
di trinciato, 2 chilogrammi di toscani, 30
di cioccolata, 7 di mandorlate e due fiaschi
di vermout per l'importo di circa 1800
lire. Venuta la mattina, furono subito avver-
ti i carabinieri e, saputo che in casa di
certo Enrico Sgobino da S. Gottardo c'era
una certa quantità di trinciato, si recarono
a fare una perquisizione nella casa di lui,
trovandovi infatti tre chilogrammi circa del
genere ricercato. — Lo l'ho rinvenuto,
questo tabacco, presso la mia abitazione,

andando a lavorare stamattina verso le sette
— spiegò lo Sgobino: ma la sua spiega-
zione non dissipò i sospetti ch'egli per lo
meno sappia qualcosa del furto, epperò
fu trattenuto in carcere.

Un altro ardito furto fu consumato
l'altra notte nel magazzino generi alimentari
del signor Klefisch, in piazza S. Giacomo,
cortile Giacomelli. Furono rubati prosciutti
per un importo approssimativo di 1500 lire.

Il profugo Antonio Morassi calcolato
di via Ronchi, nel rimpiangere da Firenze,
ebbe... tagliato il vestito. Se ne accorse
tra Firenze e Pistoia, quando si accorse
anche che gli era stato destralmente rubato
il portamonete con tutto il bel gruzzolo che
conteneva.

Fotografia che guida a una denuncia.

Pietro Nespoli è venuto in assai curioso
modo a fare una denuncia. Ritornato dopo
quattordici mesi d'esilio volontario, trovò
la propria casa vuota completamente. No:
pardon: la « popolavano » ancora soldati
austriaci e borghesi, fra cui persino qualche
signorina, ma la « popolavano » solamente
in figura. Egli trovò cioè in casa, un
gruppo fotografico, nel quale tutti i non
nominati più sopra posavano davanti la
macchina, a maggior onore e gloria di quei
borghesi comprese le signorine gentili. Il
Nespoli riconobbe i borghesi fotografati,
e lo mosse desiderio di sapere qualcosa
del suo mobiglio, delle sue robe, e seppe
che i soldati austriaci avevano in due ri-
prese venduto tutte le sue cose a prezzi
bassissimi a certo G. B. Zugliani. Ed egli
denunciò il fatto al Tribunale.

I possessori di mobili altrui

Non basta l'esempio delle quotidiane de-
nunce e dei frequenti arresti a persuadere
chi detiene mobili non propri, di farne la
prescritta dichiarazione o di portarli in uno
dei luoghi di raccolta. Ogni giorno vi sono
denunce nuove. Ecco quelle di oggi.

Bassani Giuseppe d'anni 22, viale Ve-
nezia 77: gli furono sequestrati due letti
della signora Evelina Innocenti.

Caterina Zanuttigh fu Carlo vedova Bo-
scutti di via dei Molini: le furono seque-
strati due lettieri in ferro con il rispettivo
corredo, un armadio con specchiera due
comodini, una macchina da cucire;

Vilis Anna di Vico Cicogna 35: furono
trovati in sua casa un armadio, una lettiera,
quattro sedie, un tavolino, un comodino,
una macchina tritacarne, una stufa a spi-
rito, due coperte da campo, un baule vuoto
un lume a petrolio;

Canciani Maria fu Luigi di vicolo Cal-
selli 7.

Qualcuna delle denunce si scusò col-
dire che ignorava i bandi coi quali s'im-
pone la denuncia di quanto abbiamo in
casa e che non è nostro.

A Luigi Venier fu Pietro d'anni 62,
via Tiberio Deciani, furono sequestrate 58
lenzuola tra vecchie e nuove, 54 fodere da
gnancia, 3 asciugatoi e 13 coperte da
campo. Egli disse di aver trovato questi ef-
fetti in una casa della città dov'era posto
un Comando austriaco; ma fu egualmente
denunciato.

Amalia Lucchesi d'anni 43, via Ti-
berio Deciani, possedeva, di roba non sua:
46 capi di biancheria, un tappeto, un por-
tattori di metallo, un servizio da caffè, un
piatto riflettore di vetro (riconosciuto dal
proprietario Gustavo Esposito fu Luigi di
via Tiberio Deciani 29,) un grammofono,
misure di vetro bollate, due pacchi di can-
dele una pezza di tela e una cassetta d'in-
chiostro. Anzi ella fu denunciata.

Domenico Del Bianco direttore responsi-
le

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Oggi, dopo lunga malattia, spirava nel
bacio del Signore, la pia e caritatevole si-
gnora

Faleschini Maria ved. Picco

I parenti, dando il doloroso annuncio, av-
vertono che i funerali avranno luogo doman-
ni, alle ore 3 e mezza pomeridiana partendo
dalla casa N. 4, via Ronchi.

Serve per avviso personale; si dispensa
dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 Febbraio 1919.

Ieri 13 alle ore 16 spirava serenamente
dopo lunghe sofferenze munito dei conforti
religiosi

Di Lenardo Giovanni

fu Antonio

d'anni 73 commerciante in Udine, nativo di
Resia.

I figli Giovanni, Odorico, Antonio, le sorel-
le Giuditta e Maria, i nipoti Filiberto e
Vittorio ne danno la dolorosa notizia ai
parenti e amici, avvertendo che i funerali
avranno luogo il giorno 15 alle ore 9 par-
tendo dalla casa in Cormor Alto N. 4 per
la chiesa parrocchiale di S. Nicolò.

Antecipano i loro ringraziamenti a tutti
coloro che interverranno ai funerali.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro
annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

MOBILIO. Il conte E. de Brandis (Piazza
Antonini 4) ricerca una stanza completa a
2 letti in aceto chiaro (fabbrica Sello) non-
ché 2 piccole scrivanie con poltroncina
(idem); detiene una pianola (piano melo-
dico) di ignoto proprietario.

MOBILI e LIBRI. Il dott. Corgnani (Uf-
ficio Prov. Lavoro) ricerca una camera a due
letti in mogano, due grandi armadi con ver-
tina in noce, opere in lingua straniera.

CERCO appartamento civile cinque am-
bienti muri vuoti, posizione centrale. —
Scrivere 129 presso Unione Pubblicità Ita-
liana - Udine.

PRONTE nel baracche legno a doppia
parete sistema smontabile dimensioni metri
21 per 5. Cento letti uso militare e cin-
quant'armadi a due posti. Tutto in buonis-
sime condizioni. Rivolgere Ufficio Villar
Perosa - Villar Perosa (Pinerolo).

Ing. PROVISIONATO - BUCCINI e Comp.

Via Cavour 12 - UDINE - Via Cavour 12

Autorizzati per Impianti Elettrici dalla SOCIETÀ FRIULANA DI ELETTRICITÀ

Grande deposito Materiali Elettrici

LAMPADE

Filamento Metallico 1 e 1/2 Watt
PHILIPS e WESTINGHOUSEPer la lavorazione
del latte

L'Associazione Agraria Friulana
per venire incontro alle frequen-
tissime richieste delle latterie sociali e dei
privati, si è provveduta direttamente
di un notevole quantitativo di

CAGLIO

in polvere a titolo costante

Non appena i trasporti ferroviari
lo permetteranno la Sezione Macchine
dell'Associazione Agraria Friulana,
sarà pure provvista di

CAGLIO LIQUIDO

Non essendo rinviato un rego-
lare servizio dei pacchi postali, la
Sezione Macchine, non può effettuare
spedizioni a mezzo posta.

Grande Deposito Fichi

in cofe (ceste)

UDINE - S. Cristoforo

VICOLO SILLIO N. 14

DEPOSITO OLIO - RICINO MEDICINALE

extra fiore « GOBETTI »

Vendita ai Signori Farmacisti
Farmacia Bisutti del Dott. Mario Asquini
TRICESIMO (Udine)

Seme bachi cellulare

Biglietto dorato di primario stabilimento
premiato nell'ultima Mostra bacologica di
Cividade.

VIVAL di viti ibridi Produttori Diretti,
peri, mali, Peschi, Mandorli, Ciliegi,
Susini, Albicocchi, Geisi, piante orna-
mentali.

Presso dott. DOMENICO DORIGO

Manzano

DEGANI & DELLA MARTINA - UDINE

DEPOSITO TESSUTI all'INGROSSO

Provvisoriamente la vendite si fanno presso

il negozio ex Augusto Degani

Angolo via Poscolla

essendo in restauro il magazzino di

Via Carducci 18-20

La Ditta Alessandro Chiurlo

Udine - Piazzale Osoppo - Udine

ha riaperto i propri magazzini.

Lire 1000 di premio

offre la ditta Paolo Gaspardis alla persona
che saprà dare l'indicazione esatta per il
ricupero di un corredo completo da sposa
tutto citrato con le lettere L. F. compresa
una foggia a punti Venezia.

Tutto in una cassa lasciata nel Riparto
Biancheria al momento dell'invasione.

FELICE BOSCO

Cordami - Spaghi - Julia

Torino, Via Maria Vittoria, 25

Telefono intero. 69-99

CASA DI CURA

del Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetricia.

Ambulatorio dalle 11 alle 3 tutti i giorni.

Udine Via Troppo N. 12

Seme Bachi da Seta

Lo Stabilimento Ciriani fa presente al
bachicoltori che dispone di Seme bachi - Bi-
giallo Dorato confezionato nell'Abbruzzo e
nell'Arcolano.

Inviare commissioni Vacile di Spillimbergo.

L'inverno a SAN REMO

SOGGIORNO IDEALE - SALUTE PUBBLICA OTTIMA

Casino Municipale

Tutte le attrazioni che si avevano sulla Riviera Fancese

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia "Riviera", Sanremo

Prima Fabbrica Italiana

Legni Compensati

per mobili - carrozzerie - rivestimenti
ed applicazioni varie.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

ERNESTO COMI & C.

Sede Milano - Via Lauro 4.

Stabilimento in Lissone

La stessa assume anche qual-
siasi lavoro di mobili e affini pur-
ché in serie.

Preventivi e Disegni

a richiesta

Lampadine Elettriche

Impianti Elettrici

Materiale elettrico

Gino Agnoli e C. - Udine

Via Aquileia 7.

Rag. Tullio Pischiutta

13 Via S. Vito - Milano

Acciai diversi - Lime - Ponte elicoidali

— Seghe a nastro — Materiale pronto

MECCANICI CICLISTI

chiodato il italiano

Accessori per Velocipedi

Coperture

e Camere d'aria

alla Ditta

FRATELLI ERBA - Milano

I migliori prezzi - Spedizioni immediate

La Ditta LUIGI MOSCHIONI

con tintoria e tessitura in Chiavris avverte
la sua Spett. Clientela che ha riaperto il
suo negozio per la vendita Cotoni, tessuti
in genere e maglieria di Via Paolo Sarpi
n. 20 - Città.

Magazzini Friulani

di Elettricità

Viale Stazione N. 3 - Udine